

---

## NOTE indiscrete sull'amministrazione pubblica

---

Rolando Ferrarese

### I SEGRETI DI PULLINELLA

L'amministrazione pubblica dovrebbe essere una casa di vetro. Perché chi vota dovrebbe sapere sempre quello che i loro delegati fanno o come si comportano. Ho usato il condizionale perché non è proprio così. Perché le stesse norme amministrative ammettono delle eccezioni. Come i servizi segreti dello Stato. O le sedute del consiglio comunale a porte chiuse al pubblico, quando sono in discussione il comportamento di certe persone e per motivi di riservatezza. Ma è risaputo che i segreti dell'uomo sono verità che alla fine si conoscono i modi diversi. Quelli politici, in particolare. Perché, finita la discussione segreta, ogni partecipante la racconta confidenzialmente, o meglio la spiffera a modo suo. Tenuto conto che i muri delle sale delle riunioni non possono parlare. Almeno che la discussione non sia stata registrata o trascritta per documentazione. E in questo caso potrebbe prestarsi ad essere riscoltata o letta una volta che il verbale è stato depositato. Ho fatto questa premessa riferendomi a una recente seduta a porte chiuse del consiglio comunale di Casarsa su alcune interpellanze presentate al sindaco Tommasi circa l'operato di qualche amministratore comunale o

di un ente soggetto al controllo comunale come l'Ipab - casa residenziale per anziani "Andrea Danielato". E chi non ha avuto modo di partecipare a qualche approccio confidenziale bastava che leggesse la stampa locale dei giorni scorsi per rendersene conto: considerazioni diverse, comunque, secondo il modo di pensare di chi le manifesta, siamo d'accordo. Comunque, tanti segreti "pulcinelliani" quante sono o sono state le versioni date, rievocate nei giornali, anche secondo la "sensibilità" di ciascuno di questi nel darvi i caratteri di rilievo o meno. Ma allora, si chiede la gente che vota, a che cosa servono le cosiddette "segrete" del consiglio comunale, vietate al pubblico se poi si conoscono diverse "verità" più o meno distorte, secondo il colore politico interessato? Il regolamento va comunque osservato per legge, almeno fintanto che resta in vigore. Ma sembra lecito chiedersi: non sarebbe la seduta aperta, anche in certe circostanze di argomenti più o meno delicati, dove ogni partecipante è chiamato a pronunciarsi davanti ai suoi elettori, rendendosi responsabile di quello che dice e sostiene? E ciò a onore del vero. Questa è la mia opinione personale. Naturalmente, ognuno è libero di tenersi, ovviamente, la sua diversa o meno che sia.

Rolando Ferrarese

Rolando Ferrarese